

ALL TOGETHER (tutti insieme)

(testo teatrale liberamente ispirato al libro "IL TEMPO DELLA FESTA"
a cura del Servizio Nazionale per il Progetto Culturale CEI)

Come è nato questo evento culturale.

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla Chiesa Italiana, in occasione dell'anno 2004 dedicato all'Eucaristia e al recente Sinodo dei Vescovi convocato da Papa Benedetto XVI, dopo aver letto e meditato il testo inviato dalla CEI alla nostra Associazione allo scopo di darci occasione di offrire un nostro contributo al Servizio per il Progetto Culturale, abbiamo scritto questo elaborato, tenendo conto della situazione in cui versa il popolo cristiano. Purtroppo, l'attitudine a dedicare tempo e cura alla propria spiritualità si sta perdendo, forse perché la fede rientra nella categoria del mistero ed interessa meno della razionalità, oppure si preferisce interpretare la fede cristiana esclusivamente come una proposta generica di valori, piuttosto che l'incontro con la persona di Cristo che cambia la vita. Sovente il magistero ecclesiastico è ritenuto superfluo, la tradizione è dimenticata, le Sacre Scritture sono sempre meno accostate e conosciute.

Questa è una proposta metodologica di evangelizzazione atipica per una "catechesi": infatti questo testo, che affronta tematiche relazionali in modo adatto ad essere presentato mediante tecniche teatrali, è orientato a percorsi di sensibilizzazione e formazione cristiana in particolare di giovani coppie o famiglie; ha funzione di stimolo ad un ripensamento per quei battezzati che si avviano al matrimonio e può essere utile a quanti hanno perduto la coscienza di cosa significa essere cristiani oggi e che forse, senza rendersene conto, sono caduti nel relativismo religioso.

I temi trattati sono appunto: il valore della famiglia e i fruttuosi rapporti intergenerazionali; la sua vocazione ad essere segno costruttivo nella nostra società secolarizzata; la comunità intesa come nucleo vitale di persone con diversità di ruoli che si impegnano a vivere nella comunione, aperti alla relazione con tutti; la disponibilità al dialogo interculturale e interreligioso.

Si deve tenere conto che molte nazioni tradizionalmente cattoliche sono entrate a far parte della Comunità Europea e che in essa convivono esperienze e sensibilità religiose differenti. L'unità tra i cristiani è un grande valore da perseguire, ma questo deve avvenire nel rispetto all'ortodossia della fede.

L'uomo contemporaneo in mezzo al caos di notizie, di vicende dolorose e talvolta angoscianti che incalzano e che si sovrappongono, cerca evasione in ogni modo, oppure si chiude, quasi a proteggersi, all'interno del proprio nucleo familiare e, anche quando sembra festeggiare, sovente, non sa più per che cosa lo fa. Ecco perché abbiamo voluto ripensare al senso della festa, come memoria, identità, speranza per le generazioni future.

Informiamo i nostri lettori che il linguaggio prescelto in questo elaborato è volutamente semplice allo scopo di consentire al pubblico in generale una migliore comprensione dei concetti, anche se questa scelta potrà forse in qualche modo inficiare la profondità delle tematiche trattate. Per la stesura definitiva dell'elaborato hanno contribuito diversi associati Emmaus, volontari e simpatizzanti: riteniamo che questa collaborazione renderà più viva e armonica l'opera.

PERSONAGGI

Il papa': Roberto

La mamma : Anna

Tre figli: Luce, una bambina di circa 7 anni; Sara, una ragazzina di circa 13 anni; Davide, un ragazzo di circa 16 anni, portatore H

Due nonni: Pino e Elsa

Il padrone di casa: Sig. Brambilla

Uno sconosciuto : Alber

Ballerini, suonatori, coro, comparse varie

Un cagnolino, Link

ATTO UNICO

Breve introduzione musicale –da Ouverture da Mary Poppino (a sfumare)

coreografia per apparecchiare la tavola.*(Siamo in sala da pranzo, giocano tra loro Luce di 7 anni, Sara di 13 anni che ascolta lo stereo con le cuffie e fa movimenti scoordinati di danza, Davide di 16 anni, portatore di H, e il cagnolino Link. E' l'ora di cena)*

Scena 1

Mamma Anna *(e' affaccendata ad apparecchiare insieme ai figli al suono di musica, indossa un grembiulone) (terminato di apparecchiare, si pone al centro del palcoscenico con finta aria autoritaria e con un forte suono di fischiello, fa cessare la confusione dei ragazzi).*

Ragazzi! A tavola! Sta arrivando papà! Vieni Link ecco qua la tua pappa! (e appoggia la ciotola del cagnolino sul pavimento)

(I ragazzi prendono posto prontamente)

Papà Roberto *(entrando) Ciao ! (bacia la moglie)*

Bambini ciao papà !

Papà Roberto *(lanciando un peluche a Luce) Guarda cosa ti ho portato! (poi)*

ah,ah,ah, cosa vedo....manca una seggiola!

Davide e Sara: *(cantilenando)...* la solita seggiola per l'ospite più importante che è sempre con noi...

Papà Roberto: sapete che è Lui che ci dà la gioia di stare insieme.

Luce: *(prendendo con fatica una seggiola e trascinandola) ecco la seggiola papi!*

Roberto- Brava,tesoro! Avanti, forza ... siamo pronti per la preghiera?

(Tutti cominciano a unire le mani in segno di preghiera. Ma ...Suonano alla porta)

Anna- Chi può essere? Non aspettiamo nessuno.

Roberto: Ah! No non è che avete invitato qualcuno a cena, senza dirmi niente?

Davide: Io no papà

Anna *(Va ad aprire) Chi è?*

Brambilla-- Sono Brambilla, il padrone di casa: sono venuto qui di proposito all'ora di cena con la certezza di trovare qualcuno....sì, volevo parlarvi.... Insomma, per la questione dell'affitto.

Anna- Avanti, si accomodi. Infatti, stavamo per incominciare a pranzare...

Papà Roberto: Se vuole....*(mostrando la sedia vuota)*c'è posto anche per lei.

Brambilla- Veramente...sono imbarazzato....non volevo disturbare... ma che profumino, però!

Anna - La prego...*(lo invita ad accomodarsi)*

Roberto- La prego, accetti il nostro modesto invito. Dopo parleremo anche dell'affitto *(Brambilla si siede un po' discosto dalla tavola)*

Brambilla –Grazie, troppo gentili

Roberto (*rivolto alla famiglia*) intanto ora noi ricominciamo a fare quello che stavamo facendo e che facciamo tutte le volte che ci mettiamo a tavola (*poi rivolto a Brambilla*) e che lei suo malgrado ha interrotto senza volerlo...

Davide- Posso dire una cosa, papà ? Tu ci hai insegnato a ringraziare il Signore nei momenti più importanti della giornata...Ma, sai papà, quando sono stato invitato a pranzo o a cena a casa dei miei amici, nessuno, proprio nessuno, ha pregato prima di iniziare il pranzo. Per dirti la verità mi sento quasi un alieno....

Sara- Anch'io, anch'io, è vero: perché tutte le mie amiche, quelle che hanno fatto la Prima Comunione con me, nessuna di loro prega insieme alle loro famiglie.

Luce: anche a scuola prima di mangiare, non diciamo mai le preghiere.

Roberto- Ebbene, io invece sono stato più fortunato. Ho avuto dei genitori, i vostri nonni, che mi hanno insegnato a comportarmi così sin da bambino. Il loro modo di fare, fedele e sincero, pieno di amore verso tutti, mi ha fatto capire che Dio è un Padre buono e che ci si può fidare di Lui quando promette...

Tutti in coro “date e vi sarà dato”...

Sara – Sì papà, tu dici delle cose bellissime; però, scusami, se Dio è un Padre buono, perché non ti ha risparmiato tante fatiche e dispiaceri?

Roberto- Ma Sara te l'ho già detto: Dio non sta lì ha risolvere i problemi di tutti quanti, però ci dà la forza e la capacità di affrontarli... certo, se noi siamo capaci di chiedere il suo aiuto. Io ho fatto questa esperienza nella vita, vedete, e per questo sento il bisogno di ringraziare il Signore.

Anna- Ragazzi, non dovete sentirvi in imbarazzo perché c'è con noi un ospite che non conoscete.... tutti noi, senza la forza di Dio, abbiamo le nostre debolezze e possiamo sbagliare.....

Roberto- Brava mamma, ricominciamo!... per prima, la più piccola.

Davide: gli ultimi saranno i primi!

Luce- Grazie Gesù che ci hai dato una mamma e un papà così buoni!

Sara- Grazie Gesùdi stare sempre con noi.

Davide- Grazie Padre nostro di averci dato un amico come Gesù, che ci dà coraggio e serenità anche a chi attraversa momenti difficili come è successo a me...

Anna- Grazie Signore di tenere unita la nostra famiglia e di avere dei nonni così buoni che ci danno il buon esempio con la loro gioia di vivere e la loro serenità.

Roberto- Grazie Signore perché ci fai capire che lavorare significa partecipare al bene di tutti e ci doni anche qualche momento di pace e di riposo.

Tutti: amen (*i ragazzi sigettano subito sul cibo che è in tavola con entusiasmo*)

Brambilla-(*alzandosi stupefatto e perplesso*)- Non avevo mai visto una cosa simile, sa? Mi trovo quasi in imbarazzato....Sinceramente, sa che mi ricorda questo? Mi fate venire in mente quei vecchi film in cui si potevano vedere i quaccheri invasati nelle loro preghierePerò, devo dire che sebbene molto “originali”, siete una bella famiglia; sì , quasi vi invidio...sa?

Roberto- Perché? Lei non ha una famiglia?

Brambilla - Oh, non ho mai avuto tempo per pensare seriamente a queste cose...E ora, sono troppo avanti con l'età....

Roberto- Eh!, non è mai troppo tardi per condividere la vita con qualcuno da amare...

Brambilla – Sarà, ma non ci credo. Io ho bisogno di stare tranquillo. Sono perfettamente autonomo. Sono libero. Mi faccio servire. E poi credo proprio che non ci possa essere una persona che si innamori di me, capisce... ognuno tira l'acqua al proprio mulino...le donne, poi, sono furbe!.....

Roberto- Eeeeh! Che pessimista! Io, senta, vorrei poter dirle quello che penso, ma temo di offenderla, violando, come si dice la privacy. E poi lei è anche il nostro padrone di casa, e non vorrei che siccome non ci conosciamo bene, scambiasse le mie parole per una predica da moralista.

Brambilla – No, no, guardi, vista la vostra gentilezza, le do il permesso di esprimere il suo pensiero, prego, ascolto, mi dica,...

Anna- (*ride divertita*) Beh, Sig. Brambilla non si può dire che lei manchi di una certa...diciamo così...supponenza....

Roberto (*la interrompe bruscamente, per timore che Brambilla si offenda*) Cara, forse è meglio che vai in cucina a controllare che il pane nel forno non bruci! (*Anna esce*)

Roberto – (*osservando i ragazzi che spazzano via tutte le pizzette*) ecco, ragazzi non mangiate tutto quanto...ci siamo anche noi....

(*poi riprendendo il discorso con lo sconosciuto*) Le stavo dicendo... io credo nella Provvidenza, credo che Dio vuole il bene di ciascuno di noi, e per questo motivo anche gli incontri non sono mai casuali... La speranza....

Davide “apre le porte dove la disperazione le chiude.” . .

Brambilla – Ma, io non mi fido della gente.. di solito agisce sempre per il proprio interesse...

Roberto- Ah, fa male a pensare così. Non siamo mica tutti uguali. Se non ci fosse un po' di speranza, un po' di fiducia negli altri, gli uomini sarebbero come dei lupi.

Davide- E' vero papà: noi abbiamo i nostri nonni che ci vogliono bene e ci aiutano tanto: però quante cose, non possiamo permetterci! I miei amici hanno lo stereo, la telecamera, il computer...

Roberto- (*rivolto al padrone di casa*) Questo è vero: sinceramente, con tre figli questo aumento dell'affitto non ci vorrebbe proprio....la scuola costa un sacco di soldi, e poi i ragazzi avrebbero bisogno di fare un po' di sport, ma non possiamo coprire tutte le loro la necessità....

Brambilla – (*allarmato*) No, no, scusi, ho capito bene? Lei mi sta chiedendo di non domandarle l'aumento? Cioè: ma li conosce i dati Istat?....Io non chiedo nulla che non sia già mio: se non si vuole affondare, negli affari bisogna essere rigorosi....(*Davide dietro lo imita con una pantomima*)

Roberto- Ah, ho capito che lei è un uomo d'affari, uno di quegli uomini che non sprecano il loro denaro, e che anzi lo investono e lo fanno fruttare al meglio...Ma lei, perché lo fa?... e per chi lo fa?....

Brambilla - Perché mi diverto. Passo il tempo e guadagno denaro....

Roberto- Ma per chi, lei si impegna tanto nella sua attività....se ci pensa bene, in fondo anche lei forse sente di far parte, come una tessera, del grande mosaico che l'amore trasformante renderà compiuto...

Brambilla - Ma che amore trasformante!!!!????!.....non ha capito nulla! Io ho bisogno di sentire il profumo dei soldi...ha capito? sono un giocatore io...ha capito? E poi le dico sinceramente che i problemi degli altri non mi interessano neanche un po'...non mi riguardano.

Roberto- Certo lei è un duro non dubito... forse per questo non riesce a provare sentimenti di benevolenza verso quel prossimo che ritiene debole...

Brambilla – (*aggressivo*) ah si?? Allora sa cosa le dico?? Non solo non ho sentimenti di benevolenza verso il prossimo come dice lei, addirittura me ne infischio, non mi interessa.....Guardi che non sono mai stato aiutato da nessuno quando ho avuto bisogno io: ha capito?

Roberto- Forse, perché lei non ha mai chiesto aiuto. Perché anche saper chiedere è una virtù. L'amore è dare, ma anche ricevere reciprocamente: è uno scambio!

Brambilla – Questa! Non ci credo! e poi guardi, non ho voglia né tempo di starle a raccontare le mie delusioni... nonostante la mia proverbiale prudenza, eh?.... Perché le persone pensano solo a se stesse. E poi questa storia dello scambio, come dice lei, proprio non mi convince per niente ...

Anna- (*rientra col pane appena sfornato- i ragazzi si precipitano*) Evviva!

(*i ragazzi allungano le mani verso il pane*)

Roberto- Fermi, fermi tutti: sapete che per noi il momento dello spezzare il pane è molto importante. E c'è un motivo serio....Che cosa vi ricorda il pane? ...E la necessità di nutrirsi del pane?

Davide- Mi ricordo di quella volta che, prima del mio incidente, eravamo in una baita in alta montagna e che ho dovuto fare diversi chilometri a piedi per arrivare al primo paese, perché eravamo rimasti senza pane....

Roberto- (*ridendo*) Ah, si ricordo... E' così che un giovanotto sa fare riferimento al Vangelo e alla liturgia? la mia domanda tendeva.... a farvi ricordare....

Sara- Ah, si! Quando Gesù spezzò il pane nell'ultima cena...

Anna- (*aggiunge*).oppure quando Gesù disse al tentatore“Non di solo pane vive l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” O anche quando disse “Io sono il pane vivo disceso dal cielo..”

Luce- Anch’io voglio il pane del cielo....

Roberto- (*abbracciandola*) Angelo mio, tieni un pezzo di pane caldo. Verrà il giorno della prima Comunione anche per te! Ed ora, un pezzo di pane anche alla mamma, uno a Davide, uno a Sara, uno a me e uno.... al Sig. Brambilla, se possiamo permetterci....

Brambilla – (*sciogliendosi un po’ dalla rigidità*) Se non foste miei debitori, mi sareste quasi simpatici....

Roberto –Come vede, non siamo ricchi, ma mi creda siamo onesti: le pagheremo l’affitto fino all’ultimo euro, magari chiedendo un acconto sulla liquidazione.....

Brambilla- Vedo che comincia a ragionare.....

Anna- (*sospirando*) Come sarebbe bello vivere da amici, nell’ottica dello scambio...(*scambiando un bocconcino di pane in un gioco con il marito*) Mi scusi, vado a prendere l’arrosto.... (*esce*)

Brambilla – Scambio? (*allarmato*) in che senso?

Roberto- Sì, Anna intendeva uno spirito di reciprocità... E’ giusto che chi fa un dono si attenda una risposta, soprattutto se ritiene l’altro importante quanto se stesso....come accade nella coppia, per esempio.. Diversamente, il dono che non chiede risposta, in definitiva, sembrerebbe un’ elemosina calata dall’alto.....perché se manca l’amore, il sentire che l’altro ti sta a cuore, il dono appare un atto di orgoglio

Brambilla – Alta filosofia! Ho l’impressione che stiamo parlando tra sordi...

Roberto- Forse non mi sono spiegato bene. (*Indicando i familiari che si stanno aiutando a versare l’acqua, a tagliare il pane, ecc.*)Guardi ad esempio quanti scambi si fanno in famiglia: ma nel donare qualcosa l’uno all’altro, rendiamo percepibile, insieme al dono, soprattutto l’amore che abbiamo gli uni per gli altri...ma se lei non ha una famiglia, farà fatica a capirlo...

Brambilla - Il suo candore è sconcertante. Sono curioso di ascoltarla per vedere dove vuole arrivare...

Roberto- Oh, per questo, sono ben felice di chiarire meglio cosa intendo. Dicevo dello scambio in famiglia. E’ l’interesse e non il disinteresse per l’altro che c’è nei rapporti, che li consolida e li fa durare. L’amore è questo...è dire “mi interessa”....

(*Anna rientra con un vassoio contenente un pollo arrosto e patatine al forno*)

Tutti e tre i ragazzi (*in coro*)- Buono! EVVIVA! Ci sono le patatine arrosto!

Roberto- (*dando una pacca affettuosa ad Anna*) Beh?Che cos’è tutto questo ben di Dio, oggi?

Anna- Oggi è la festa della Sacra famiglia di Nazareth!

Sara – Mamma, racconta la storia...

Anna –...adesso non è il momento..ve la racconterò dopo quando andremo a fare la nanna...per ora vi dico solo che la famiglia di Nazareth è la famiglia di Gesù. Perché Gesù, sapete, ha voluto avere una famiglia come la nostra...con una mamma e un papà buonissimi che lo proteggevano e lo educavano ad essere un bambino buono e sapiente...

Brambilla - E bravi ragazzi. Avete dei genitori che vi insegnano l’educazione. Siete fortunati!

(*poi riprendendo il discorso con Roberto*) Parlavamo dell’interesse reciproco che dovrebbe esservi tra persone che si vogliono bene. Ma, dico io, e se dopo aver tessuto pazientemente il suo legame, sua moglie l’abbandonasse per un altro? a che sarebbe servito il suo impegno?

Anna- (*irritata*) ma cosa dice!?! Io non ho mai pensato proprio a lasciare mio marito....e non credo che ci penserò mai....

Roberto- Io credo che impegnarsi a consolidare i sentimenti, in una coppia, voglia dire credere che l’amore è per sempre. Un amore è vero se ha in sé la speranza di essere senza fine.

Brambilla - Sarà...ma non ci credo....

(*I ragazzi hanno finito il pasto e si mettono a giocare con il cane*)

Anna- Signor Brambilla, gradisce il caffè?

Brambilla - Oh, sì, si volentieri....(*Anna esce*)

Anna- quanto veleno gli metto nel caffè? (*sottovoce al marito*)

Roberto- Cara la mia Anna! Quanto bene le voglio! Lei ha mai amato una donna? Suppongo di sì..

Brambilla - Ribadisco: mah...Le mie esperienze con le donne sono state fallimentari. Perdita di illusioni, tempo, denaro....con tutto quello che ho sempre avuto da fare, poi...

Roberto- Creda a me, gli affetti ripagano...eeeehhh!!! Non solo gli affitti!

Sara :non sente mai la tristezza di non aver avuto dei figli?

Brambilla - Ci sarebbero mancati anche loro! I figli portano solo preoccupazioni e spese!

Roberto- Non riesco a condividere neanche un po' questa sua amara visione della vita...

Brambilla - Glielo dicevo che stavamo parlando tra sordi...

(Anna rientra con il caffè e lo serve)

Anna – *(rivolta a Brambilla)* Allora come facciamo per l'affitto?

Brambilla –*(dopo aver bevuto il caffè che sembra aver gradito)* Sapete cosa vi dico? Che se anche non vi aumento l'affitto, io non divento povero....

Roberto- Vuol dire che ci aiuterà?

Brambilla - *(dandogli una pacca sulle spalle)*.....nell'ottica dello scambio, però eh?...E adesso vado. Grazie per il pranzo e complimenti per i vostri ragazzi. Arrivederci! *(esce)*

Anna- *(abbracciando il marito)* Che gioia, Roberto! Non avremo più lo spauracchio di dover cambiare casa, adesso. Quell'uomo mi ha sorpreso! Chissà cosa ha ossigenato il suo cuore!.....

Roberto- Cara Anna, è vero: il signor Brambilla ha avuto un attacco di generosità. Ma la verità è che anche questa volta il Signore ci ha aiutato e che un cuore può accendere un altro cuoreSono contento e grato. Andiamo a nanna, tesoro.

BUIO e CAMBIO SCENA -

music. 3- (Un poco di zucchero –breve frase musicale da ouverture di Mary Poppins e diapositive di angioletti)

(la scena presenta : due letti, lontani fra loro (uno sulla destra e uno sulla sinistra del palcoscenico), che rappresentano le due camere da letto, una dei ragazzi e una dei genitori. Le luci dei fari saranno puntate ora su un letto, ora sull'altro, lasciando in ombra alternativamente o un ambiente o l'altro)

Scena 2

(Faro puntato sul letto dei bambini)

(Le sorelle Luce e Sara saltano sul letto, cantando. Sara fa penzolare una cordicella per far saltare il cagnolino nel tentativo di afferrarla.)

music. 4 (in sottofondo perché i bambini cantano dal vivo) Supercalifragilistic-espicalidoso, solo a sentirlo ha un suono spaventoso, se lo dici forte avrà un successo strepitoso....supercalifragilistic-espicalidoso! Andelelele andelele, andelelele andelele.....

Davide –*(entrando, mentre spinge la sua carrozzella)* Basta! Smettetela di fare confusione: è ora di dormire...

Anna-*(entrando, a sua volta)* Buone, buone....Luce, vedi lassù l'angioletto? *(diapositiva)* Sta accendendo le stelle della notte e adesso ti canterà la ninna-nanna...(*suono dolce di una ninna nanna, mentre si abbassano le luci*)

Music.5-(Breve frase musicale da Ouverture Siamo svegli n. 8 ...a sfumare)

Anna-*(Davide si mette vicino alla mamma che è seduta sul bordo del letto)* C'era una volta una famiglia, molto modesta, con un papà ,Giuseppe, che faceva il falegname, una mamma, Maria che si occupava delle faccende domestiche, i nonni e un bimbo: Gesù....Gesù però era un figlio molto, molto speciale che, pur essendo sottomesso ai genitori, era più importante di loro.....e sapete perché?

Davide- Certo, era figlio di Dio!!

Sara-...ma aveva anche un papàsulla terra...

Anna- ...come papà Roberto con voi. Questa famiglia ha dovuto anche fuggire per un certo tempo all'estero: non deve essere stata facile la vita per loro! Tuttavia loro sono sempre stati disposti a fare la volontà di Dio, con la fiducia che Lui li accompagnava e li avrebbe aiutati a ritornare nel loro paese. Comunque il bambino cresceva bene ed era molto buono...Un giorno.....(*le sorelline si sono addormentate, insieme al cagnolino*) Davide, vai da papà che ti accompagnerà a letto ..fate attenzione a non svegliarle...

(*si spengono le luci nella camera dei bambini e si accendono per illuminare il letto dei genitori*)

(*Anna e Roberto sono in piedi, accanto al letto*)

Anna- Roberto, Sono felice! Che bella famiglia siamo! Abbiamo tante consolazioni e il lavoro non ci pesa perché abbiamo scoperto che è il mezzo per essere utili al prossimo. E' questa consapevolezza che la mattina ci fa saltare giù dal letto contenti di cominciare un'altra giornata.

Roberto- E' vero, anche se facciamo un po' fatica ad arrivare alla fine mese...., abbiamo perfino raggiunto la serenità nel vedere che Davide ha superato la disgrazia che gli è capitata dopo quel brutto incidente, e che ora riesce a vivere come un ragazzo normale. Anzi, sta aiutando noi ad avere speranza... poi, ci sono i nostri genitori che ci aiutano sempre con la loro disponibilità e il loro sano ottimismo .

Anna- Appena Luce comincerà ad andare a scuola, potrò ritornare a lavorare anch'io....Ringraziamo il Signore che quest'anno ci dà la possibilità di fare una vacanza, dopo tanto tempo! E ringraziamo anche i nonni che contribuiscono alle spese....Che emozione, Roberto, domattina partiremo: sarà come un'altra luna di miele per noi, e la nostra gioia sarà ancora più grande perché finalmente la nostra famiglia riunita starà un po' di tempo insieme.

Roberto- (stringendola a sé) Cara Anna, quanto ti amo! Se potessi, ti sposerei di nuovo....sei la mia serenità, una compagna preziosa, una sposa che, anche se impegnata a destreggiarsi con le difficoltà, mi aiuta a non dimenticare le cose di lassù...e una madre dolcissima...Cosa potrei volere di più alla vita?

Anna – un pellicano!!! (lo bacia) *si abbassano le luci*)

Scena 3

BUIO (senza cambio di scena)

music. 6 -(Brevissima frase musicale da ouverture: “L’educazione dei bambini “e diapositive di angioletti)

(*E' mattina. viene illuminata la stanza dei ragazzi.*)

Davide –(entrando) Ehi, dormiglione! Sveglia!Sveglia!La colazione è pronta:sentite il profumo del caffè-latte? L'ho preparata io!

(*Link balza giù dal letto insieme a Sara*)

Sara – buongiorno Davide....(*tirando giù il lenzuolo a Luce che piagnucola*) buongiorno Luce, sveglia pigrona! Adesso arriva la mamma.....(**canta,dal vivo**) “*che sia buona, sia paziente, sempre allegra e divertente: non dovrà gridar, ma sol giocar...*”

Altro che Mary Poppins, la nostra mamma!

Davide- Dai, facciamo chiasso, così mamma e papà si svegliano....

(saltando sul letto, le due ragazze cantano a squarciagola “*Con un poco di zucchero la pillola va giù, la pillola va giù, la pillola va giù. Basta un poco di zucchero e la pillola va giù, tutto brillerà di più!*”

Anna - (*entrando*) beh? Che cos'è questa confusione? Abbiamo capito che vi siete svegliati....qui la festa continua in ogni momento...

Ragazzi- SI, è FESTA, è FESTA, è FESTA!!!

Anna- Certo, è festa perché siete in vacanza da scuola! Birboni! Forza, a fare colazione e poi aiutate a fare le valigie, che si parte per la montagna....

Luce- (*si precipita a prendere una valigia vuota più grossa di lei e la trascina faticosamente presso la mamma*) Evviva! Evviva!!Ecco la valigia, mamma!

Davide- Vengono anche i nonni con noi....dobbiamo accordarci per l'ora della partenza...

Anna- Certo. Anzi telefona tu, Sara....lascia che siano loro a decidere...sai, hanno diversi problemi di salute, non possiamo pretendere che saltino come grilli...come state facendo voi...

Sara- Vado

Anna- Sara, dopo torna e aiuta i tuoi fratelli a fare la valigia. Non riempitela di cose inutili. Non dimenticate di mettere il necessario per i compiti delle vacanze, mi raccomando! E portate qualche buon libro da leggere nelle giornate di pioggia...

Sara- Uffa, con questi libri...libri per studiare...libri da leggere....

Anna- Oh, lo so bene che i libri fanno pensare e che pensare è faticoso...ma vi assicuro che è un buon sistema per crescere...

Sara- Va bene mamma: possiamo leggere Harry Potter?

Anna- Sara, per i momenti di relax può andare bene, ma ora sei grande: non ti rendi conto che la letteratura non ha nulla da spartire con Harry Potter? La cultura delle immagini imperversa, impera, deborda: ma voi ragazzi, non riuscite proprio a pensare ad altro?

Davide- E basta Sara! Portati il Gattopardo, l'Iliade, e i Promessi Sposi, così la mamma sarà contenta! (*Sara esce per telefonare ai nonni*)

Davide- Dobbiamo scegliere indumenti adatti per la montagna, vero? dobbiamo portare la calzamaglia di lana Luce, vai cercarla nel tuo armadio...

Luce: la calzamaglia! Cosa è ?

Davide- le calze lunghe lunghe della befana, quando *arriva di notte, con le scarpe tutte rotte...*

(*Luce capisce che il fratello scherza e corre ad abbracciarlo*)(*poi rivolto alla mamma*)

Mamma, ma alla fine, dove andiamo quest'anno?

Anna- Papà ed io abbiamo prenotato da tempo, andiamo in una località Svizzera, in un paese modesto, e in un albergo senza pretese. Vi sono bellissime montagne verdi, ma l'altitudine è moderata....sai, per i nonni...ma a voi non mancheranno occasioni per salire in alto, vi sono funivie e bellissimi rifugi, mentre i nonni si godranno il clima dolce, la pace, la serenità del paesaggio...e le terme...

Sara- (*rientrando*) Ho telefonato: i nonni saranno pronti per le nove.

Anna- Andremo a prenderli.

Sara- Sai, mamma? Sono curiosa di conoscere un ambiente nuovo, usanze e tradizioni diverse dalle nostre, ...a scuola ho studiato che in Svizzera si parlano diverse lingue: riusciremo a farci capire?

Anna- Ci farai tu da interprete, già che studi le lingue. Ricorda che siamo comunque tutti fratelli, Sara, anche se parliamo lingue differenti. Poi, di proposito, abbiamo scelto una località dove la gente è semplice: le persone semplici sanno stare insieme senza farsi troppi problemi, perché sono come i bambini...

Sara- Sono contenta, mamma...

Davide - Link, viene con noi?

Anna- Certo, che domande!

Roberto - (*voce fuori campo*) Quando preparate la valigia, non riempitela di cose inutili.. Gli indumenti sportivi per le passeggiate, e il necessario per la pulizia personale...Calzini, costume e Ky-way! I cellulari, solo per evidenti necessità, mi raccomando....! Basta con lo scambio di messaggini con i vostri amici: ci si stanca di vedere continuamente frantumata la comunicazione tra noiandiamo o no, per stare insieme e goderci un po' di intimità?

Luce- Posso portare il mio orsacchiotto di pezza, papi?

Roberto (*comparendo di sfuggita*)...quello piccolo però!

Anna- Roberto. Io metto tutto in corridoio, vicino alla porta. Pensi tu a caricare tutto?

Roberto- (*con voce forte e decisa*)Va bene, ci penso io! Tra le valigie, ricordatevi di metterene una piena di pazienza per me. mi raccomando!

Scena 4

BUIO –(con cambio di scena) **Proiezione piazzetta di paese**
music. 7 -breve frase musicale da ouverture- Com'è bello passeggiar con...

(LA SCENA SI SVOLGE IN UNA PIAZZETTA DI UN TIPICO PAESE SVIZZERO)

I ragazzi: Siamo arrivati finalmente!!!! (lanciano un pallone e vanno a veder il panorama)

Roberto- C'è tanta gente qui. Questa bella piazza sembra proprio il luogo ideale per fare amicizia.

Anna- hai ragione caro, è gente simpatica questa .

Roberto- la relazione è la forma originaria in cui l'uomo nasce, cresce, si sviluppa....tutti sentiamo l'esigenza di relazionarci con gli altri : basta una piccola occasione...anche la passeggiata con il cagnolino, ti faccio per dire, e comincia la comunicazione...

Anna – Beh, una comunicazione banale, magari ...

Roberto- ...A volte un atto di amore, di gentilezza anche se piccolo, può diventare un'azione talmente benefica da riuscire a schiudere il guscio in cui l'altro si rifugia. Così può iniziare un dialogo vero e proprio...

Anna – E' vero Roberto, ogni gesto di amore gratuito, somiglia ai gesti di Dio e perciò è certo che dovrà portare buon frutto.

Roberto- Amore chiama amore (*stringendo a sé Anna*)

Anna- Dio ci ama per primo ed è giusto restituire almeno un po' di ciò che riceviamo.

Sara- (*arrivando di corsa*)-Mamma, papà, abbiamo trovato dei nuovi amici! Questi ragazzi non parlano come noi, ma riusciamo lo stesso a giocare insieme. Link è simpatico a tutti e ci aiuta a farci nuovi amici...

Anna- Sara, ti prego, stai attenta che la piccola non si faccia male! Stalle vicina, tu che sei più grande!

Sara- Sì, starò attenta. Non ti preoccupare....

Sai mamma, mi sembra un sogno, essere qui... questo luogo è incantevole e finalmente non c'è la preoccupazione della scuola, e di tutti quegli impegni che occupano le ore dell'intera giornata e che mi impediscono di essere libera e creativa.

Roberto- Eh, sì, oggi in questo mondo frenetico non siamo più capaci di rispettare dei ritmi umani. Saper fare sosta sembra quasi un gesto rivoluzionario.

Davide- Tutto il tempo che ci è dato da vivere è prezioso e dobbiamo cercare di valorizzarlo al massimo!!!

Anna-...e il modo migliore è quello di dedicarlo alle persone care, no?

Anna- Oh, ecco i nonni! Fanno tenerezza! Sembrano dei fidanzatini...guardali, calmi, calmi, con i loro bastoni.... ma si tengono ancora per mano...

music 8 serenata (*Luce sui nonni che stanno arrivando dalla sala –sullo sfondo la luna*)

Pino- Che bella sera d'agosto!

Elsa- Bella è dir poco: è stupenda!

Pino – Guarda la luna. biancheggia a tutto tondo sopra il campanile (*silenzio*)

Elsa- Beh, perchè non parli?

Pino- Mi piace il silenzio: è maestoso. A volte, rimanere un poco in silenzio, come fossi solo, fa bene. Oh, anche per due che si amano da una vita come noi....E', che il silenzio consente di disporre di una libertà in cui i pensieri si muovono in tempi e spazi personalizzati.....

Elsa- Ehi, siamo sul lirico!...bella frase.... ma ai bei tempi ascoltavamo “insieme” il silenzio, contemplavamo “insieme” la luna, ma poi...poi, poi....eh?

Pino- Eh, sì...quante lune abbiamo contemplato: lune piene, semipiene, a spicchio, falci di luna calanti e crescenti....

Elsa- Hai intenzione di fare dell'ironia?

Pino- Già, tesoro: purtroppo non abbiamo più l'età per fare l'alba...

Elsa- Beh, comunque è bello che possiamo divertirci in questa sagra paesana. Senti? Comincia la musica... raggiungiamo gli altri.....(*luce sulla piazza- la gente passeggia, parlotta*)

Elsa- Ecco, Roberto e Anna sono là...Roberto! Anna!

Roberto- Ma dove eravate spariti, birbaccioni....sta per iniziare la festa...arriva una allegra banda degli alpini!

Music. 9 ...(*marcia popolare antica –breve introduzione*) si ode sempre più vicino, poi entrano gli ALPINI che imbracciano strumenti musicali

Elsa-(*dando un bacio alla nipotina*) Guardando questo nostro tesoro, mi viene in mente la suggestiva e famosa frase di Gesù "*Se non diventerete come bambini.....*"

Pino- Invece molti di noi, adulti saccenti, vogliamo esibire il nostro sapere, ci vergogniamo di pensieri e di sentimenti semplici...(sarcasticamente) così sfoggiamo le teorie del linguaggio e della comunicazione, la struttura verbale, la semantica, la grammatica, la logica, la paratassi e la sintassi, il lessico, le figure retoriche, la fonetica...solo per apparire colti.

Elsa- Alla fine della fiera ci accorgeremo della nostra stupidità.....quello che salva l'uomo...

Pino- e la donna.....

Elsa- è solo l'amore! Amore per l'eternità! (*si prendono per mano*)

Anna – Bravi! Mamma e papà, come sempre ci danno la lezione !

Sara-(*arrivando*) La banda si sta avvicinando!... Sono bravissimi, suonano e marciano tutti a tempo...

Roberto- Eccoli! Eccoli!

Straniero (Alber) warten, in diesel plaz, ja, geben shon fest, ja!

Sara: dice che ci sarà una festa in questa piazza...

Alber: (*pronunciando le parole con la r speciale dei tedeschi*)ma voi essere italiani? Bene io parlare un poco vostra lingua. Benvenuti!

(*Entrano gli alpini, e, terminato il pezzo, si schierano, abbassano gli strumenti e si esibiscono in un canto*)

ALPINI – (*dal vivo accenno music. 10 Sul cappello, sul cappello che noi portiamo....*)

Applausi!

music. 11 Polka (*breve intermezzo musica folcloristica anonima, con breve danza di tutti nella piazza*)

Davide(*Intanto*)- Che bello vedervi ! Ballare in gruppo così deve essere divertentissimo, deve essere come un gioco di squadra...che ti coinvolge...

Sara- Con i piedi sfiori la terra, con le braccia esprimi la fraternità e con il corpo ti sembra di volare verso il cielo!

Davide- hai ragione . sai che ti dico: ballo anche io!

Sara- e come?

Davide- è facile! L'hai detto tu! Con le braccia esprimi la fraternità (*la abbraccia*) e ti sembra di volare verso il cielo...(anche Sara lo abbraccia – escono)

scena 5

BUIO (CAMBIO LUCI : E' SERA)

Elsa- Pino, facciamo quattro salti anche noi?

Pino- Bah, sai che io ballo come un orso sciancato...abbiamo fatto male a non frequentare la scuola di ballo degli anziani, in parrocchia....Siamo arrugginiti...Proviamo....(*fanno un giro di danza, poi Pino prende Elsa per mano e la conduce fuori della pista*) Non siamo sincronizzati...

Elsa- eppure la vita a due avrebbe dovuto insegnarci qualcosa...

Pino- Facciamo quattro passi, invece? che ne pensi? Verso quella bottiglia di frizzantino...andiamo (*si avviano verso un tavolo*) Dai, Elsa: alla faccia della vecchiaia....Chi se ne importa dei radicali liberi e della serotonina! (*Pino va al sel-service a prendere qualcosa da mangiare- rientra con in mano un piattino e una posata sembra mangi di nascosto qualcosa di squisito*)

Elsa- cosa stai mangiando? (*elsa è entrata con un bicchiere che usa come se fosse una lente d'ingrandimento*)

Pino- niente.niente...niente di particolare.

Elsa- no, dimmi che cosa stai mangiando...

Pino- (*sbuffando*) e va bene... Sorbizio Faseolorum...

Elsa- che tradotto vuol dire pasta e fagioli! E questo vuol dire anche che stanotte dovremo tenere le finestre aperte in camera.

Pino- ma dai ! la pianti? Andiamo a prender qualche altra bontà... (*Pino torna con un piatto di salame e del pane*)

Pino- (*assaggia una fetta con golosità*) OOh! Mmm! (*Con aria estasiata*) Il sapore del salame ha connotazioni culturali della cucina contadina, mi riporta ai climi, rustici, rurali, dei quali siamo impregnati....(*masticando*) perchè la cultura è legata alla terra, ai lavori dei campi, all'ambiente popolare....

Elsa- Dai, dai, mangiati tutte le fette di salame che vuoi, ma non metterci dentro la poesia...Vedrai stanotte che musica! "*Elsa, mi fa male lo stomaco, fammi un poco della tua calmomilla....*"

Pino- Ormai, quello che è mangiato è mangiato. Del resto perfino quel sommo filosofo di San Tommaso D'Aquino, dicono sia morto per aver mangiato troppe fave....

Elsa- ma vai a fare un giro tu e i tuoi filosofi...(*ride*) Vado a vedere dove sono finiti Anna e Roberto...(*esce*)

Pino- Vai... vai... (*vede la piccola Luce che balla con Sara*)

(*e rivolto al pubblico*) le mie nipotine! Devo mostrarmi un nonno cui piace il ballo, senza badare al ginocchio che mi fa male a forza di camminare su e giù. Guai ad apparire un nonno decrepito... guai!! (*poi*)Ciao piccole vi state divertendo, vedo!

Luce e Sara- sì, tanto!

Sara- nonno, scusa già che sei qui, ci stai tu con Luce? Io andrei con delle ragazze che ho conosciuto?

Pino- Vai, non ci sono problemi Sara: ormai sei una signorina, non ci sono problemi, ma.... dimmi un po': quali sono le amiche che hai incontrato qui, sono quelle là in fondo?

Sara- sì nonno (*arrossendo, imbarazzata*) beh, veramente ci sarebbero anche degli amici...molto simpatici sai?...

Pino- Beh, va...vai ...ma mi raccomando...io resterò qui con Luce.

Sara- Grazie nonno, ciao!

Pino - Luce, dove sei?

(*Sara si allontana, la musica viene sfumata fino al silenzio, il nonno e Luce si siedono su una panchina per riposare e parlare insieme*).(Luce su di loro)

Pino- Allora Luce, ti piace ballare?

Luce- Sì, nonno tantissimo. Ma ho il fiatone...

Pino- Vieni qui, allora, riposati con me: anch' io ho il fiatone. Sai piccola, la musica ha un linguaggio universale, ma mi sembra che a scuola imparate a suonare degli strumenti musicali, eh?...ma... senti una cosa, che strumenti suoni a scuola? Io mi ricordo che quando i tuoi genitori erano piccoli andava di moda il piffero..... suoni anche tu il piffero, oppure altri strumenti?

Luce- Suono il piffero, sto imparando il clarinetto, poi il tamburo e la tromba..

Pino- Oh! Il tamburo e la tromba...eh, caspita! Eh, si...E dimmi un po', a che giochi giocate invece?

Luce- Giochiamo a un due tre stella, mago libero, poi giochiamo a nascondino....

Pino- Oh, a nascondino!! Sì, si...

Luce- mosca cieca e bandiera! E anche ai giochi dei fantasmi!

Pino- Oh, anche ai fantasmi! Ma sai che il tuo nonno... sai, ora ha una certa età, ma prima di essere un nonno è stato un papà, e prima di essere un papà è stato un bambino...un bambino come te, che giocava a tanti giochi, saiEh, si, si!

Luce- Siii!?! Per giocare, nonno, andavi anche tu alla ludoteca?

Pino – Dove? Alla ludoteca? No, no, no, no. ludoteca, no, allora non c' erano le ludoteche! ma è stato meglio così, sai. Perché vedi, nella ludoteca i bambini sono quasi “costretti” a giocare, invece noi, noi eravamo dei bambini liberi! Pensa che, appena tornavamo a casa da scuola, mangiavamo come si suol dire con l'imbuto e poi... poi correvamo fuori... passavamo la maggior parte del tempo a giocare! Anche giocare aiuta a crescere, sai?

Luce- A cosa giocavate nonno?

Pino –Beh, ad esempio, tanti giochi...alle biglie, alle figurine... a proposito: dalle figurine noi ritagliavamo le facce di Coppi e di Bartali, che erano due grandi corridori di bicicletta, eh? e le incollavamo su dei tappi a corona, che si chiamavano agrette, tappi a corona delle bottiglie...e poi giocavamo ..facevamo ad esempio il giro d'Italia... disegnavamo col gesso sui marciapiedi che allora erano molto larghi a Milano, facevamo tante tappe, ci dividevamo in due squadre e chi vinceva più tappe, vinceva il giro d'Italia...

Luce- E poi?

Pino- E poi...e poi giocavamo ad esempio a guardie e ladri, giocavamo ai cow-boy e agli indiani, giocavamo a nascondino....si,si anche voi giocate a nascondino ma il nostro nascondino era un'altra cosa, eeh! Ma sai che stavamo nascosti per delle ore e non ci trovavano mai...ah! era un nascondino veramente coi fiocchi...e poi, ecco...sai a che cosa giocavamo?

Luce- No!

Pino- Giocavamo alla caccia dei fantasmi.... (*Luce ride divertita*) Perché vedi, a Milano, non è come adesso che quasi tutte le case hanno il citofono....allora c'erano i portoni aperti e noi ci nascondevamo nei portoni al buio e salivamo su per le scale....e allora quando arrivavano i nostri amici a cercarci, facevamo i fantasmi e li facevamo spaventare...ah!era bello, era divertente!

Luce- (*ride*) Anche noi a scuola...

Pino- Anche voi a scuola?

Luce- Abbiamo dei posti dove nessuno ci vede e quando passano “uuuuuuh!!”

Pino- Oh! Quindi li prendete di sorpresa...come quando...

Luce- anche i bidelli....

Pino Ah! anche i bidelli! Eh, anche noi ne facevamo tante, di tutti i colori...e poi giocavamo anche a fare le capanne, sai, e poi un'altra cosa.... Sulle macerie.... perché devi sapere che quando era piccolo il tuo nonno Milano era pieno di macerie...i bombardamenti avevano causato purtroppo tante macerie...e noi, su queste macerie, costruivamo delle navi immaginarie, e sulle navi c'erano naturalmente i marinai, i mozzi, il sottotenente, il tenente e il capitano....che era sempre tuo nonno, naturalmente . Perché devi sapere che nel gioco ciascuno mostra la sua personalità e il capo viene scelto dal gruppo...hai capito?.

Luce- Nonno, come è bello giocare! Vorrei essere vissuta ai tuoi tempi per fare questi giochi con te

Elsa- (*arrivando*) Finalmente vi ho trovato!

Pino- Uh! Ecco la nonna!

Elsa- Ma a che gioco avete giocato?

Luce- Ad aspettarti!

Pino- Ad aspettarti....si, ad aspettarti... Ma adesso cosa facciamo? Andiamo a prendere che cosa?

Luce- un bel gelato!

Pino- Sì, non solo per te, ma anche per...

Luce- la nonna e il nonno!

Pino- Andiamo a prendere il gelato, andiamo, su, su....

(entrano Roberto, Anna, Sara, Davide e Alber)

Roberto- Guardate i nonni, eccoli là a mangiare il gelato con Luce....Sara...vai a chiamarli, se vogliono venire verso l'albergo con noi....siamo un po' stanchi ...

Signor Alber, è stato un piacere conoscerla. Grazie per averci insegnato anche quel passo di danza popolare ...come fa ? Ce lo faccia vedere ..

Alber- one moment (fanno insieme il passo di danza) Bravo! Bene!

Roberto - aspetti ...domani mattina facciamo una passeggiata insieme...vero?

Alber- Io mostrare mia piccola , bella città: volentieri ! Buonanotte Good night

Tutti- buonanotte a domani. Arrivederci, arrivederci.(poi rivolto ai figli) Andiamo, andiamo, e tu..(rivolto a Davide) ti ho visto che hai bevuto stasera....

Davide- Sì, acqua minerale, papà!

Scena 6

BUIO (cambio scena) panchina

music. 12 (intermezzo musicale –L'aquilone e danza, mentre la gente passeggia, fa fotografie, parlotta)

(La mattina seguente LA FAMIGLIA si trova al parco.)

Roberto, Anna, Sara, Davide, Luce, Alber...tutti hanno in mano un colorato aquilone.

Alber- Bambini, voi oggi essere fortunati perché è bella giornata per festa aquiloni!

Anna- Piacciono tanto anche a me gli aquiloni... sai che quando ero piccola correvo in un parco come questo e avevo un aquilone proprio come questo..

Roberto- Già, è vero ...me lo hai già raccontato. E fu la prima volta che correndo dietro un aquilone sei cascata e hai battuto una testata ...(risate) difatti da quel giorno...è rimasta così...

Anna- Beh, spiritoso!

Davide- Scusate, mamma papà, io vado a giocare con dei ragazzi simpaticissimi che ho conosciuto ieri sera appena arrivato.....

Anna e Roberto – Vai, vai, vai... ci vediamo per il pranzo...

Sara- Allora, anche io e Luce andiamo in un luna park che abbiamo visto qua vicino ...ci sono le giostre, la casa del terrore...e il trenino degli innamorati...

Anna- Vengo anch'io!

Roberto- Ciao, ciao, andate, andate...su andate....Anna, ci vediamo dopo, magari vicino al trenino degli innamorati...

Anna - Va bene! deve essere accanto agli autoscontri dove mi sembra anche tu da piccolo per la prima volta hai battuto la capoccia... (si mandano un bacio)

Roberto... ma ecco che arrivano i nonni

(Arrivano i nonni) (music. 13 rumore di passi) (e n. 14 rumori del parco)

Pino- Che bel cappuccio caldo abbiamo gustato!

Elsa- Ma dov'è Anna, dove sono i ragazzi?

Roberto- Tutti a spasso, a giocare, curiosare....sono andati in un piccolo luna park qui vicino, c'è una giostra, il trenino degli innamorati....

Pino - Beati loro...noi dobbiamo accontentarci di briciole ormai, ma briciole preziose...

Elsa- E questo signore?Non ho il piacere di conoscerla....

Roberto- E' Alber, lo abbiamo conosciuto ieri sera: organizzava la festa e oggi molto gentilmente ci sta facendo da cicerone. Ci ha anche insegnato un passo di danza bellissimo ...

Elsa- Se è per questo, anch' io ieri ho imparato un passo di danza, guardate un po'...(*mostra goffamente un passo di danza*)

Alber- Complimenti! e piacere di conoscervi: venire anche voi con noi per passeggiata?

Elsa- Grazie, ma dobbiamo fare qualche compera. Godetevi la vostra passeggiata. (*si avviano*) Noi andiamo, Pino..

Pino- Andiamo, arrivederci, saluti!

Roberto- Mi sa che anche loro vanno sul trenino degli innamorati.

Alber- Capire...capire...

(*Roberto e Alber si siedono su una panchina*)

Roberto- Comunque questi nonni, se non ci fossero loro, non avremmo neanche potuto fare questa bella vacanza...

Alber- capire...

Roberto- Ma anche i nipoti sono una benedizione per i nonni: hanno portato loro una gioia incredibile..

Alber- Ma...nipoti capire cosa fare nonni per loro?....

Roberto- Certo, i più grandi capiscono e ricambiano con amore le attenzioni che ricevono..

Alber- Bisognerebbe che in ogni famiglia, nipoti adottassero nonni...

Roberto- Dovrebbe essere uno scambio naturale...frutto anche del buon esempio da parte di noi, adulti...si sa che i ragazzi hanno le orecchie chiuse ai consigli e gli occhi aperti agli esempi..

Alber- Meno male che lei è per buon esempio e buona educazione....

Roberto- Certo anche l'agricoltore pianta gli alberi per le generazioni future ...Vede?

Music.15 (*passa un agricoltore con l'albero*)

Alber - Già...giovani però oggi affrontano gravi problemi e non sanno bocconi amari che devono affrontare....

Roberto- In tutte le parti del mondo è uguale, eh? Ovunque vai, nord, sud, è uguale...Ognuno nella sua vita vive esperienze buone e cattive...Però io le dico una cosa: quando c'è la fede c'è una marcia in più, perché la fede ci aiuta a risollevarci quando ci troviamo per terra, e ci fa ritrovare il cammino quando abbiamo smarrito la strada...

Alber- Già, però giovani oggi devono affrontare grossi problemi...Esempio nostro paese ci sono spazi dove giovani possono prendere droga...

Music.16 (*passa uno, come ubriaco*)

Roberto- Possiamo aspettarci di tutto. - Però mi risulta che le vostre scuole siano invece molto ben organizzate...i vostri giovani sono seguiti, studiano diverse lingue e ciò li aiuterà ad entrare nel mondo del lavoro....

Alber- Già...e mobilità lavoro...e globalizzazione mercati?

Music.17 (*passa una signora incinta che conduce una carrozzina con due gemelli*)

Roberto- Ecco, guardi quella signora lì. E' incinta e conduce sulla carrozzina due gemellini...Questo è un aspetto della vostra comunità che mi ha piacevolmente colpito I giovani sposi hanno tre, quattro figli...hanno fiducia nel matrimonio...Da noi, in Italia, ormai è tutta un'altra cosa. I giovani, si sposano tardi e molto spesso poi, purtroppo, alle prime difficoltà si lasciano e poi, chi ci va di mezzo sono i figli

Alber- Beh, io credo che tutte queste differenze dipenda soprattutto dal fatto che nostro paese c'è benessere e siamo in pochi rispetto a voi ... Dai miei viaggi, ho visto che vostre città sono invece molto popolate.....

Roberto- Eh si, da noi è un caos....abbiamo tutte queste macchine, una sopra l'altra...da voi invece questi bei giardini, con le piste ciclabili, con campi giochi attrezzati per i bambini...Tutte cose semplici, che però contribuiscono ad una migliore qualità della vita, ecco.

Music.18 (*passa un giovane che svetta in bicicletta*)

Alber- Mi fa piacere che lei apprezzi il nostro stile di vita e la nostra gente. Mi fa sentire orgoglioso di farne parte...

Roberto- Sa che cosa le dico? Che sono molto contento che ci siamo incontrati.

Alber- Ah, piacere mio, io credo che tra popoli bisogna comunicare, bisogna gettare ponti...no alzare muri....

Music.19 (*passa un giovane la bandiera W LA PACE*)

Roberto- E' bello vedere ancora dei giovani che credono nella pace.

Alber- Ja. Bisogna credere in pace. Pace oggi sembra utopia, ma bisogna credere. Ad esempio, in nostro caso, io protestante, tu cattolico, questa nostra storia ha sempre avuto un po' di ruggine ...brutte cose...vecchie di storia . Io dico adesso, dovere imparare tutti a sentirsi figli di unico Padre ...Unica fede, unico battesimo.... Adesso poi, che c'è Europa Unita, i cristiani devono essere uniti : necessario salvare nostra identità....

(In quella, arriva Anna trafelata, quasi urla)

Anna- Roberto, Roberto! Vieni subito! (*piange*) Luce, si è fatta male sulle giostreSembra aver perso i sensi, forse ha battuto la testa...Oh, mio Dio, chiama un'ambulanza...Chiama i ragazzi... E i nonni!? Li ho persi di vista.... Oh, che disperazione!

Roberto- (*abbraccia Anna come per proteggerla, e chiama con il cellulare l'ambulanza*)Oh, mio Dio...Anna, stai calma. Sono cose che succedono non è colpa tua Pronto? Sì, C'è un incidente, qui nel parco, venite subito... si tratta di una bambina di sette anni, nostra figlia...si,al luna park ha perso i sensi....

Anna- (*in preda al panico*) O Dio, Dio mio, ti prego non togliermi Luce! (*singhiozza*)

Alber- State calmi, non allarmatevi prima di sapere come sta veramente la bambina....vado io a cercare ragazzi....

Music. 20 (*Si sente la sirena dell'ambulanza*)

Anna- Vado con la bambina. Roberto, vieni con me...Signor Alber, la prego, dica lei ai nostri ragazzi che siamo in ospedale....ma....se vede i nonni non dica niente, per favore!

Roberto- Andiamo! (*escono*)

Music. 21 (*Si sente il suono dell'ambulanza che riparte*)

Sara (*arrivando con il fratello e il cagnolino in braccio*) Dove sono mamma e papà? ... e Luce?

Davide- Cosa è successo? Abbiamo sentito il suono della sirena di un'ambulanza!

Alber- Stare tranquillo ragazzo. Sorellina avuto piccolo problema in luna park: battuto testa! Ma io adesso portare voi due in ospedale....

(Arrivano i nonni)

Elsa- Beh? Dove siete finiti tutti? Non vi trovavamo più!

Pino- Ma cosa avete, non state mai fermi! Sempre in movimento, uno di qua, l'altro di là...

Sara- (*imponendosi la calma*) Nonni, oggi è una giornata speciale, lasciateci fare....abbiamo organizzato una caccia al tesoro con quelli del paese...voi andate in albergo, dopo noi arriviamo ..ci trovate lì...d'accordo?

Pino- Va bene ma...non correte, potreste farvi male...

Alber- Io aiutare loro perché vogliono giocare caccia a tesoro, io andare in macchina...

Elsa- Ehh,...è giusto...sono giovani...vogliono divertirsi! Dobbiamo avere pazienza!

Pino- Arrivederci Signor Alber,. noi siamo alloggiati all'Hotel Stella Alpina.... Se lei volesse venire a fare una partitina a carte.....

Pino- Ma cosa chiedi? non vedi che ha fretta? Venga trovarci, eh? Arrivederci!

..

(Sara e Davide aspettano ansiosamente che i nonni si allontanino)

Alber- Andare! macchina è di là...andare...andare...

Davide – Andiamo!

Scena 8

BUIO -CAMBIO SCENA

music. 22 -breve frase musicale da ouverture – “sempre, sempre, sempre....”(a sfumare)

Poi (Proiezione di un crocifisso sullo sfondo.)

(Siamo nella corsia di un ospedale – Il Medico passa con la bimba in braccio per condurla in sala rianimazione)

music. 23 (musica triste di Mozart)

(Il medico esce dalla sala di rianimazione e incontra i genitori)

Anna- Dottore, come sta la bimba, ci dica qualcosa, la prego..

Medico- Non possiamo ancora dire cosa abbia la bambina...ma state tranquilli, stiamo facendo tutto il possibile, vi darò notizie più precise al più presto...

Roberto- Ma... possiamo vederla?

Medico- No, per il momento non è proprio possibile...

Anna- Dottore, la prego.....

Roberto- Cara, è inutile insistere, è così, la formalità è così...

Anna- Non può essere...la nostra piccola Luce è là, da sola, in sala di rianimazione, non ci fanno neanche passare..

Roberto- Amore, in questi casi bisogna saper fare un atto di fede... affidare la nostra piccola Luce a Dio, che è Padre e che le ha dato la vita ... Dio non ha mica scherzato quando ci ha voluto dimostrare il suo amore fino in fondo: è sceso silenziosamente nelle viscere di una donna, nel cuore stesso della materia: Lui, il creatore del mondo, si è fatto un essere umano, è venuto su questo punto di pianeta...a soffrire come noi, ma a differenza di noi, “volontariamente ...” per questo motivo, noi dobbiamo, possiamo affidare la nostra piccola Luce a Gesù che può intercedere per noi presso il Padre suo che è anche Padre nostro, capisci?

Anna- Va bene, andiamo in Chiesa a pregare per Luce

*(In quella arriva Alber con i due fratelli di Luce)
(I ragazzi corrono ad abbracciare mamma e papà)*

Sara- Mamma, come va, si sa qualcosa?

Anna- Niente, niente ancora purtroppo...e non ci lasciano entrare...

Davide- Papà, questo signore è stato gentilissimo. Ci ha accompagnato fin qui... subito..

Roberto *(rivolto ad Alber)*- Grazie, grazie.....lei è un angelo...

Alber- Sono addolorato per quello che sta succedendo. ..*(poi rivolto ai due fratelli)*

-Però ragazzi non preoccupare: genitori stanno pregando con Dio: sorellina tornerà a casa...tranquilli..

(I due ragazzi si abbracciano, per consolarsi a vicenda)

Alber- Volere scusare, ma cosa fare di Link: volere che io accompagnare dai nonni?

Roberto- Sì, sì lo porti dai nonni. Grazie. Però non dica nulla...mi raccomando. Ci sentiamo.

Ragazzi, voi aspettateci di là: noi andiamo in Chiesa a pregare per Luce.

(escono)

scena 9

(siamo all'interno di una chiesa spoglia- musica classica di sottofondo)

(C'è un Leggio a fusto alto sul quale è appoggiata la Bibbia)

Anna- *(fa l'atto di genuflettersi, poi si accorge che non c'è il SS. Sacramento)*

Roberto, ma questa è una Chiesa protestante. Non c'è il Santissimo Sacramento ...non ci sono nemmeno immagini.. della Madonna....

Roberto- C'è.. c'è il crocifisso..... E poi anche i protestanti sono dei battezzati... e il battesimo è come un codice genetico che ci rende tutti figli di Dio. Lo Spirito Santo può fare miracoli!

Guarda, c'è una Bibbia aperta al Salmo 125...vieni, preghiamo

(i due sposi, con la voce tremante cominciano)

“Quelli che confidano nel Signore, sono come il monte Sion che non vacilla, che è stabile in eterno...” *(a questo punto, Anna scoppia a piangere)*

Roberto- *(le asciuga gli occhi)* Signore, ti preghiamo con l'audacia e la fiducia dei bambini. Affidiamo a te, la nostra piccola Luce. Tu gli hai dato la vita : ora essa è in pericolo, ti preghiamo di salvarla!

Anna- Maria, so che mi sei vicina con il tuo amore di Madre, che comprendi il mio dolore, perché anche tu sei stata una madre addolorata come me....perciò intercedi tu presso il tuo Figlio....

Roberto- Amen *(Poi Insieme, si fanno il segno di croce ed escono)*

scena 10

BUIO (cambio scena- camera di albergo)

music.26 -(breve frase musicale da ouverture “ Rido da morire “n. 9 (sfumare)-

(Siamo in albergo, è andata via la luce, Pino entra con una torcia elettrica seguito da Elsa)

Pino- E' andata via la luce...

Elsa- Ma accidenti, proprio stasera che in televisione davano quel bellissimo film con Gary Grant...

Pino- OOOh! ma se lo hai già visto trenta volte..

Elsa- Se è per questo l'ho visto anche trentacinque, ma c'è il bacio più lungo della storia del cinema.. è bellissimo! è romantico!...e adesso al buio cosa facciamo ?...

Pino- Ehh, cosa facciamo?! Cosa vuoi fare? Sai cosa facciamo? un po' di ginnastica. Lo ha detto anche il medico delle terme che se non vogliamo rimanere "ingrippati" andando avanti con l'età, ... dobbiamo fare molto movimento...

Elsa- No,no,no....

Pino-Eh, cara mia, adesso siediti qui, bene, sulla seggiola. Benissimo. Gambe unite. Braccia sciolte... ecco, adesso accavalla la gamba destra ...

Elsa- La destra?!

Pino- Sì, la sinistra va sulla destra....

Elsa- E ci devo pensare a qual è la destra o la sinistra...è questa?

Pino- E va bene. Adesso spingi forza, tira che ce la fai....

Elsa- E aiutami,dai, dammi una spinta....e non così, che mi fai cadere...

Pino- Dai, dai che ce la fai. Ecco, brava, benissimo! Adesso alza le braccia e spingi il corpo in avanti, bene, bene...

Elsa- E quante volte lo devo fare?

Pino- Ehh, questo è stretching....senti come tirano i muscoli? Bene, bene, avanti, avanti...

Elsa- Quante volte lo devo fare...

Pino- Eh!Ameno trenta....

Elsa- Uno, due, uno due, uno due.....Per stasera basta così. (*Ride*) basta! ...

Pino- Allora cambia gamba....E cambia gamba...Accavalla la sinistra.....

Elsa (*esegue a malincuore*) Uno due, uno, due, uno, due....(*fermandosi*) Ma, secondo te, a che cosa mi serve questo esercizio?

Pino- E a che cosa serve?... a infilarti le calze da sola, caro tesoro, e non arrivare tutte le mattine, mentre mi faccio la barba..."Pino, amore, vieni ad aiutarmi a infilare le calze?"Oppure la sera quando sto per sedere a tavola "Pino, tesoro, mi aiuti a sfilare gli stivali?"Ahhh!

Elsa- Credevo ti facesse piacere vedere che ho bisogno della tua forza brutta....

Pino- Eh, sì, la forza brutta fa comodo solo qualche volta...quando la lingua non ti basta per cavartela...

Elsa- Mostro! Sei un mostro! Ecco quello che sei! E adesso aiutami a fare le flessioni che ho le ginocchia che mi fanno cilecca....

Pino- Va bene. Leviamo la sedia che non serve. Dai, mettiti in posizione...gambe divaricate, in alto le braccia, ben tese....piega le ginocchia in avanti, e ora piegati fino a toccare terra e poi....su....su...

Elsa- (*per ogni flessione, manda un urletto di fatica e dolore*) Uh! Uh!Uh!Uh!

Pino- E adesso su, e adesso su, e adesso su...

Elsa Uh! Pino! Sono bloccata! (*perde le forze e cade*) Hai visto,? le ginocchia non mi hanno tenuto! (*ride*)

Pino- (*cerca di tirarla su e le cade addosso*) Accidenti, come pesi!

Elsa- Non sarà invece, mio caro, che la tua forza brutta sia venuta meno?

Pino- Non dire sciocchezze, sei tu che mi hai tirato giù.....

(*sono tutti e due seduti sul pavimento: si guardano e scoppiano a ridere*) O Dio, Dio, Dio....

Elsa- Coraggio non te la prendere amore, un po' per giorno miglioreremo le nostre prestazioni...ma per stasera basta ...

Pino- Sì, sì, sì...Ah! Però..E' così che ti impegni nella ginnastica? E' troppo comodo: pensi di cavartela con due movimenti da orsacchiotto?

Elsa- Dai, Pino, non essere così severo: domani faremo ginnastica dentro l'acqua delle terme. Certamente ci sentiremo più leggeri... (*gli dà un bacino sulla guancia*) Ma... mi sembra che la luce della torcia sia quasi esaurita, forse sono finite le pile!

Pino- Sono finite le pile, qui....e adesso cosa facciamo? siamo di nuovo al buio...

Elsa- Adesso? Adesso facciamo una bella partita a carte perché me lo avevi promesso. Vado a prendere la candela....

Pino- E va bene, facciamo questa partita a carte, se non altro ci concilia il sonno(*prende il mazzo di carte*)

Elsa- arrivo con la candela.... Ci sono le carte?

Pino- Sì, sì...sono qui , quelle ci sono...ecco..

Elsa- Ma gli occhiali, ce li hai?

Pino- Gli occhiali...gli occhiali.... Dove ho messo i miei occhiali da vista?

Elsa- Uhhh! La memoria ti va sempre più in corto circuito....questo è segno di una vecchiaia incombente, mio caro...

Pino- Perché tu, allora? Non perdi mai niente? Che ne dici delle chiavi di casa che perdi ogni tre per due?

Elsa- Accontentati amore...le chiavi del tuo cuore non le ho mai perdute!

Pino- Sono io che ho fatto in modo che tu non le smarrissi...Ma i miei occhiali? Ah, eccoli, sono qui sulla seggiola: per poco mi ci sedevo sopra...Fai il mazzo tu...

Elsa- Stasera...stasera mi sento un non so che...mi viene il pensiero della morte....Forse sarà perchè oggi mi ha telefonato la mia amica Lalla e mi ha detto che è morto improvvisamente il professor Cecchini...e pensare che a ricordarlo da vivo, sembrava che avesse una salute di ferro!

Pino- Eh, sì. Vedi, invecchiare bisogna considerarlo come un processo di crescita verso la conoscenza del senso della vita .Certo, davanti a un cadavere, come per esempio quello del Professor Cecchini, c'è poco da scantonare. Oh sì, perché se non si ha fede in Dio dove andiamo a finire?. Perché se tu non credi alla risurrezione, dove vai a finire? tutto al più, in una foto che scolora, che sbiadisce. Anche gli intelligentoni! Noo!! Quattro formule fisiche non chiariscono certo l'uomo! No, no, no, no...eh, no!

Elsa- Sento un brivido freddo lungo la schiena. Pino: come si fa a morire?

Pino- Eehh...Come la candela, mia cara. Quando finisce lo stoppino, si spegne. Ma noi sappiamo che la fiammella si accende di nuovo in un altro spazio-tempo,vero, quello dell'eternità. Io ci credo. E tu?

Elsa- Anch'io!certo che ci credo. Anche perché spero tanto che ci troveremo ancora insieme.....

Pino- Beh, non drammatizzare.... ci vuole un pò di senso dell'umorismo, che diamine!...ne abbiamo ancora di tempo per vivere e per morire....soprattutto per dirci che ci amiamo ancora...

Elsa- Allora non sono poi così vecchia: (*civettuola*) Dimmi, ti piaccio ancora?

Pino- Certo, Elsa. Sei bellissima. E soprattutto sai, sì, sì, sì, sei simpatica, come quando fai andare in fumo il tegamino del ragu...con il rischio di farmi andare arrosto!

Elsa- No, arrosto, no: mi piaci più crudo, amore mio (*lo bacia di sfuggita*) Oh, ecco, è ritornata la luce!

(*Arriva Alber con il cagnolino al guinzaglio*)

Alber- Buona serata amici! Sono venuto a salutarvi e a riportarvi Link:

Elsa- Che gentile! Ma... perchè gli altri non sono con lei?

Alber- Dopo caccia a tesoro, bambini e ragazzi andare tutti a mangiare pizza.....Link essere stanco di correre

Pino- Oh, molto gentile. Quest'uomo è di una cortesia squisita. Ma si accomodi, la prego, beva qualcosa con noi.....stavamo per farci una partita a scala quaranta...se le fa piacere, può tenerci compagnia...

Alber (*lega il cagnolino alla gamba del tavolo*) Accetto con piacere, anche se per giocare a scala quaranta, dovremmo essere in quattro...

Pino- Possiamo cambiare gioco.....A scopa: le va?

Elsa- (*incalza*)E allora, perché non andiamo a vedere la fine di quel film...che volevo tanto vedere?

Pino- Anche il film con Gary Grant...va bene, e va bene. .E andiamo. Andiamo a vedere questo film....

SCENA 11

BUIO –(Cambio ambiente)

music. 24(frase musicale da ouverture –“Stiamo svegli “...sfumare- e proiezione di angeli)

(siamo nella corsia dell’ospedale)

(I due fratelli, tenendosi per mano, continuano nervosamente ad andare su e giù. Vedono arrivare i genitori, corrono loro incontro)

Anna- Ragazzi, ci sono delle novità ?

Davide- Nulla, ancora nulla..

(in quella, nella penombra della corsia, si staglia la luce della porta della sala di rianimazione che si è aperta, esce il medico)

Dottore- La bimba ha ripreso conoscenza! Ha aperto gli occhi e mi ha detto “ciao, chi sei?”

Roberto- Oh, grazie, grazie, dottore! Lei ci restituisce la vita!

Anna- la prego dottore, ci lasci entrare solo un secondo...

Non le diremo nulla, le daremo un bacio e la nostra benedizione...

Dottore- Solo voi genitori, però...dobbiamo tenerla sotto osservazione un po’ di ore per essere tranquilli....

(I genitori entrano. Luce, appena vede i genitori sorride felice)

Luce- Mamma, papà.!.

Anna (sottovoce) – Dio ti ringrazio...(poi, con dolcezza) Tesoro!! Hai fatto tanta nanna? Stai bene, amore?

Luce- Sì, mamma: ho fatto bellissimi sogni. Ho anche visto Link che parlava come noi e mi diceva "Pipì,pipì.." Dov'è Link?

Roberto- E' in albergo, tesoro: era l'ora della pappa....Piccola, fa la nanna adesso, devi riposare amore, devi dormire : la mamma e il papà, stanno qui vicino a te e non se ne vanno più, stanno ad aspettare gli angioletti che ti cantano la ninna nanna... D'accordo?

Luce- Sì, papà....Mamma, mi canti la nanna?

Anna- Sì amore, ti prometto che domani, torneremo a casa tutti insieme ...(la bacia e la segna con la croce sulla fronte) Dio ti benedica e ti protegga, amore mio....

(poi sottovoce le canta (dal vivo) “Stiamo svegli ad aspettar,(n.6) che la notte scenda giù, che la luna salga su, stiamo svegli ad aspettar. Tutto il mondo dormirà, mentre svegli noi starem ed insieme sognerem, sogneremo ancor così, di veder spuntare il dì...”

(Luce si addormenta e i genitori escono in punta di piedi)

scena 12

BUIO

MUSIC.27- (breve frase musicale da Overture –“Tutti insieme ...” e suono di campane a festa)

E' DOMENICA..

(Sul fondo, comincia adagio adagio ad arrivare gente che esce dalle piccole case per andare alla funzione religiosa.) Tutti gli attori sono pronti dietro le quinte con una maglietta bianca che porta una delle lettere di cui si compone la frase “All together”- Escono uno per volta.

Anna – Avete visto? Il Signore ha ascoltato le nostre preghiere!

Roberto- Oggi è un giorno di festa. Il Signore vuole invitare alla sua festa tutti, eh? Cristiani cattolici, protestanti, anche gli atei...anche gli atei sono invitati alla sua festa.

Sara- Sì, abbiamo passato un momento buio, di paura, ma adesso finalmente possiamo essere felici e cantare tutti insieme la gioia, la gioia della vita. Io mi chiedo: ma perché tanta gente, rifiuta un bene così grande: perché?.

Davide- Anche nella mia scuola sono pochi quelli che frequentano l'ora di religione. Ormai è di moda la religione del “fai da te”!

Pino- E no, e no cari ragazzi...una spiegazione c'è ed è che Dio ci ha concesso la libertà di amarlo.

Elsa- E poi, a chi ama Dio, Lui si fa conoscere ed è come gustare un anticipo di Paradiso.

L'esperienza della fede è una esperienza superiore a ogni altra esperienza , anche positiva, come avere degli amici...

Pino – avere degli hobbies...

Elsa –imparare ad apprendere tante cose....

Pino- godere della natura....

Elsa- tutto è niente di fronte del dono prezioso di avere un Dio per amico. Un amico che ti cammina al fianco, che lo trovi sempre con te, che ti aiuta a portare dei pesi quando ci sono...

Alber –(*entrando e sentendo parlare di pesi, si rende subito disponibile*) Pesi? Avere pesi da portare ? Potere aiutare io a portare pesi?

Tutti- No, no, no!

Roberto- Oggi non ci sono pesi da portare, ma solo la gioia di condividere la fede tutti insieme...

Alber- Sì, perché fede può cambiare uomo...e anche (*levandosi la parrucca bionda*) un padrone di casa!

Luce-(*portandosi davanti al centro del palcoscenico*) Oggi è domenica e vogliamo festeggiare tutti insieme.... (*suonano le campane a festa*)

(Riprende la musica dell'Overture di Mary Poppins...con un poco di zucchero...la pillola va giù...)

Ballano gli attori, i ballerini e il pubblico insieme

FINE